

# *‘La GUERRA è il nostro FUTURO?’*

Poesie d'amore paradossale

di Pietro Lorenzetti

Bologna, 7 gennaio 2020

## **La vita in tempo di guerra**

Ho già voglia di rivederti  
dopo questa notte  
ho avuto paura sai  
che non tornavi

Son qui coi miei ricordi  
dell'altro anno  
e domande aperte sul duemilaventi

Penso ai suoi occhi verdi  
di ragazza  
abbastanza trasparenti  
per rappresentare  
il manifesto dei figli  
e anche dell'età che avanza

Io vado per mano  
a te  
amore mio  
io ho bisogno di te  
amico mio

La guerra è il nostro futuro?

Io spero in un Dio  
che ha avuto  
'bisogno degli uomini'.

## Il riflesso

C'è un'anima silenziosa  
nell'ombra  
nella casa  
che sposta i soprammobili  
per dire qualcosa  
alla gloria del nostro stare insieme

Non c'è che questa segreta  
paradossale scoperta  
di ciò che ci viene donato  
a consolarci  
a ridarci  
l'aldilà delle cose

Come acqua di rada  
tra il faro, la luna e la stella polare  
cambia ma non scompare  
il riflesso  
tienimi per mano, esita la penna  
...la luce non verrà mai meno

## **Non ci perderemo**

Non ci perderemo di vista  
non lasceremo la presa

E questo sarà il perdono  
che vien da dentro

La pace che toglierà  
per sempre  
il risentimento

Che si estenderà  
diffondendosi

Con il suono  
della campana delle feste

Irriverente  
della quiete –  
della gente

## **La danza del sole**

Ritorna  
ritorna sui miei passi  
e nei miei occhi

redimi via il fango

ridona sorrisi  
spensierati

ridacci  
poveracci  
un giorno solo di sole

e noi, tra i denti dell'inverno,  
splendore  
ti ringrazieremo

## **Sentire gli altri**

Sentire gli altri  
allontanarsi  
e ritrovarsi estraneo

Il velo  
contemporaneo  
cadere  
dal loro cielo  
e questo sentimento  
non voler perdere

Come se fosse un neo  
che prima si vuol togliere  
finché una lo bacia

Odo il movimento serale  
dei passanti

Sotto la luce verticale  
del lampione  
non ne odio i passi

## **Milano e il cuore**

Quando guarderai il cielo una mattina  
quello vero di Milano  
rimani ti prego

E' così grande da far paura  
mentre piove la nebbia  
rimani  
nel lavoro duro  
lo studio che ancora non è paga

Sul tram 4 da viale Zara  
alla Statale  
leggevo Fëdor Dostoevskij  
senza sapere del destino  
del nostro romanzo  
trovato per caso poi  
in quel mercatino

Perciò ora ti prego  
ama e leviga  
ciò che è grande dentro di te  
più del miracolo di questa città

## **Risveglio**

Il pino tra il grigio cielo  
come a dicembre chino  
non dice più le pinete di mare

Ma chiede a noi  
come se fosse per sempre  
di riporre qui  
questo velo  
tolto dal cuore  
e avvolto sulle campagne

## **Il mare e il cielo uniti**

Tornare a fondersi nell'azzurro serale

Il mare e il cielo uniti  
dai grigi uniformi colori del mattino

Attraversano questa linea di separazione  
che li distingue di qua e di là dall'orizzonte  
al meridiano sole

## **E' umile la terra**

E' umile la terra  
senza lignaggio

Fradicio  
al proprio posto il verminaio

Un fiore  
s'asciuga  
lentamente al sole  
che riflette  
l'anomalia celeste

(del grande spirito  
che conobbe gli umori  
della terra)

Io  
ormai nulla

La giusta dimensione  
nella mia opinione  
e nell'opinione di me

Che siano quelle vere  
delle sere  
votate al tutto  
oneste  
che sia  
realtà agreste

A fiori  
di molti colori

## **Dio era nella brezza**

Dio era nella brezza  
indietro negli anni  
quando eravamo gli amici di un tavolo  
solo, mentre dal parco fuori entrava  
e noi si diceva una preghiera

Ora guardo il telegiornale  
e prendo l'aria sulle gambe

Ma quale intreccio misterioso  
c'è tra le cose ed il tempo  
che avviene il momento  
e un alito di vento  
già lo accarezza via

Che ci lascia senza fiato  
e lo riporta in alto?

## **Come sono immobili i giorni**

Come sono immobili i giorni  
che attendono partenze

E tu che ora parli con tua madre  
so dove andrai...  
ma non chi sarai

Non è progettare il futuro  
rimanendo gli stessi

Come sono immobili i giorni  
quando si sente  
che questa volta il tempo ti avrà

Ti tirerà fuori da te  
e tu ti sorprenderai

A noi d'altra parte è ben chiaro  
che a questo punto  
sia necessario...

## **Momento eterno**

Azzurro che il sole fissa  
al momento  
ma sembra eterno  
anche quando trema  
come appare lontano  
il mattino

Una vela di bolina  
irride gli scogli  
e i loro bacini chiusi

Se ne va  
a vedere  
altre cale  
attorno  
al monte  
San Bartolo

## **Il rapporto con te**

Pomeriggio d'estate  
giorni che non si parte  
la noia che ti stanca  
e il pensiero che sul divano arranca

Tra la vita conosciuta e il coraggio  
che ci vuole nel prossimo passaggio  
ti addormenti come un attimo di gioia  
da gustare nelle braccia della noia

Il mio morire dentro che hai trasformato  
in entusiasmo ritrovato  
una sorta di resa al senso  
e un amore immenso

Forte più di ogni sorte –  
è questo rapporto con te  
che ora andrà per il mondo perdutamente  
come una vittoria sul niente

## **Ho bisbigliato un mattino**

Ho bisbigliato un mattino  
al cuscino  
di una giornata come tante  
che sarebbe stata senza volare  
una giornata chiusa sul nascere  
come, come...come?

E tra mille risentimenti  
e senza pentimenti  
ho detto, levatomi al tuo cospetto  
essere umile, essere umile, umile

Piegare il lenzuolo  
ed il collo  
amare il cuore delle persone  
e concedersi una mezza pensione

Accetto quel che c'è scritto nel destino  
e ogni mattino  
consumare una penna  
per scrivere di getto  
con te, con chi, la poesia  
di una giornata che il cuore respiri anche d'agosto

## **Baia di luce**

Faccia immortale alla bellezza bisognerebbe stare  
come essa ci avesse definitivamente preso  
e invece il viso non si può estasiare  
oltre un più o meno breve tempo di luce

Lo sguardo, anche se fuggitivo, sa stare ad aspettare l'alba,  
ma dimmi, mentre ti formi, cosa hai da aggiungere,  
cosa c'è di più totale di questa dolce baia del mattino  
cos'altro sotto un sole che irrompe all'improvviso?

Eppure noi siamo quelli che aspettano...

## **Terramare, irregolare**

Solleva un po' di cenere  
dalle palpebre  
Portovenere  
e regala la bellezza  
di volti

Bellezza da portarsi via, ora,  
in cui si specchia  
quella della mia storia,  
dei miei affetti,  
delle nostre anime, cara,  
bellezza...

Tu amore mi suggerisci che è data  
dalla grandezza del mondo  
dove ognuno può essere se stesso

E questa terramare  
si fa ospitale  
ad ogni umanità,  
così com'è,  
irregolare

## **La sera di Portovenere**

Che ha la bellezza di così eterno e momentaneo  
che se ne va col sole e il cielo rimane appeso  
i paesi erti sul versante opposto della terrazza  
e gli rimane addosso una luce impossibile?

La rada ampia  
le barche alla fonda  
al centro il torrione  
persa la sera  
nel golfo dei poeti  
inizia l'ora

Che trascorre senza voce la notte di Portovenere

## **I giorni di Eva**

I tuoi capelli  
portano qui  
un sole  
che splende  
luce  
d'altrove  
– forse del nord –  
ma io immagino  
morbidi covoni  
delle nostre terre  
falciati di fresco  
e ghirlande  
che la natura  
abbia messo  
sulle tue spalle

I colori della mietitura  
hai portato  
qui al mare  
– io credo giovane amica –  
per gridare  
alle acque  
la fine della melanconia  
delle campagne

## **L'osteria del tempo perso**

Dice una voce gentile  
che sia qui  
l'osteria del tempo  
che non torna più –  
l'osteria del tempo andato  
da una vita,  
smarrito come un bambino  
che non sa ancora  
la strada da prendere  
e non ricorda quella percorsa,  
semplicemente perso:  
così in questa sosta  
si può oziare,  
forse tergiversando  
verrà un'idea,  
qualcosa da inventare  
per fare meglio,  
per arrivare a sera.

## **Vecchio portiere**

Affetto umano  
passa come te che dici ciao  
in queste estati sudate?

Oppure è sovrumano  
come la luce dei tuoi occhi neri  
nel buio delle giornate?

Non so rispondere,  
so solo chiedere,  
vecchio portiere.

## **Colore di cuori**

Quella notte lo sai  
ho cambiato un'unica carta  
e ho fatto colore di cuori –

Non ce la farai allora  
a togliermi l'amore  
nel disperato tentativo  
di rendermi più forte –

Proprio tu  
che non mi hai preso per matto  
e mi hai dato lo scacco  
di farti mia compagna –

Comprendendo gli approcci maldestri  
dai quali in passato  
mi ero sempre ritirato  
mortificato –

Tu sei venuta a vedere  
il mio bluff  
e nonostante le nostre paure  
hai detto sì, io ti sto vicina!

Quella notte lo sai  
ho cambiato un'unica carta  
e ho fatto colore di cuori,

lalala, lalala  
lalala, lalala

... ..

## **Sdraio**

Ampia veduta del mare  
che respira –  
il canto del cielo  
e della terra si sposano

Mentre le rime  
riposano  
dal dovere dire alcunché  
alla bellezza

Eppure la pace interiore  
non è quiete, c'è l'onda (!)  
pensiero a chiazze che si accavalla,  
si riforma

Risacca  
sale da dentro  
dietro di essa  
tutta l'ansia in schiuma  
che si ritira –

Cadono da cavallo le acque laddove  
le vince infine il sole  
si compongono in macchie nuove  
e fanno da specchio  
a un pomeriggio di universo

## Adasperanza

Ora che ti vedo  
che ti guardo realmente  
dopo tanto tempo  
tanto amare  
e tanto lottare  
al limitare dello scoppiare dentro

Ritrovo le scoperte sul mio viso  
di quando ero bambino  
presenze che credevo perfette  
innocenza che avevo perso  
nel tempo della stagione buia  
dentro cui tu mi hai offerto una mano

Fino a questo buono  
consapevole e adulto  
rischiararsi del giudizio  
mio in me  
aggraziato dal silenzio  
acquaforte della tua bocca ben disegnata

Che non ha mai smesso di parlarmi  
ogni giornata arrancata con forza  
col vigore di rialzarmi  
grazie al coraggio fermo  
di guardare avanti  
di quei certi tuoi – begli occhi neri

## **Dedica**

La tua non voluta scollatura  
il tuo vestito elegante  
sono solo una mancata sfumatura  
del mio pensiero  
sulla tua persona

Sul tuo fiero presentarti  
discreta, limpida e determinata  
come a un colloquio di selezione  
come a un amico che torna  
come ad un vecchio che trema

Per dire – generazione immeritata –  
che avrai cura di te e del mondo  
che avrai nel cuore  
l'invocazione di tutto

## **arte profana**

Come un pensiero vago  
per una mancata àncora  
al dogma

E' caos...  
E' questo cielo  
carico

Non si fissa il vento  
non si nasconde  
il sole

Che – come sui cattivi  
risplende il suo riflesso  
in ogni dove

Così le sue stesse creature  
inconsapevoli creano  
– arte profana –

Una storia di provvidenza

## **La tenda**

La tenda si disegna dei capelli del pino  
sembra così vicino  
da sentirlo parlare  
da poterlo baciare  
e fiorire – su questa tela di Penelope – il destino

Stasera gli sposi diranno sì davanti al mare  
nella calma della sera  
ma io non so se si possa placare  
il cuore di chi desidera,  
senza la tensione – azzardo passione – della vela

Non c'è sguardo che innamori i pensieri  
senza la distanza  
– ambrata organza –  
senza questo gioco a nascondino  
del tuo volto, sulle volute del tempo e dello spazio

## Silenzio

Ho dedicato rime  
a donne conosciute sulle prime  
agli amori di una vita  
con il garbo di disegni a matita

Ma qui solo, come tanti mattini  
vestito di pigiama e calzini

Qui mi domando, ma a te?  
E appare tremendamente vuota  
la casa, se non per le gatte  
e i rumori di fondo, tra cui  
gli umori dentro –  
nulla universale  
che neanche l'autostrada  
in lontananza, oggi  
accompagnerà al mare

Eppure uno strano ticchettio...

Quasi tormento  
fa compagnia all'animo  
il mistero non assale  
il desiderio grande non scompare  
attesa sospesa

Sento fuori... pare il vento

Distende il ventre  
la ripresa del respiro  
il m-io tu dire  
sono presenza di me  
sono presenza di te